

Un marxista non può prendere per oro colato ciò che scrive "Il Tirreno"

Cara Unità,

La signora professoressa di Viareggio ha ragione di lamentare la arretratezza di certi comunisti nei confronti delle donne, il loro dannoso ritardo nel non volere accettare la parità più piena in tutti i campi.

Certe posizioni d'immobilismo borghese resistono anche in Russia, se è vero che i marxisti sovietici devono pagare gli alimenti alle mogli (che è il più grave difetto del matrimonio americano). Com'è possibile che la società socialista sovietica abbia mantenuto questo retardo medioevale di dipendenza dell'uomo dalla donna?

Veramente, nelle discussioni si sente che le donne italiane - in caso di divorzio - sarebbero disposte a rinunciare a questo « privilegio » usufruendo del quale non è possibile che siano pari agli uomini, come si sente che si oppongono ad « assumere » il cognome del marito, che vogliono la pari potestà sui figli. Il tirreno, in un comune accordo il luogo di residenza della famiglia, insomma pari responsabilità, a casa e fuori casa. - Queste donne dovrebbero, però, far sentire di più la loro voce, e i parlamentari di sinistra dovrebbero insistere nel proporre le leggi relative all'effettiva parità dei sessi in Italia. Cordialmente.

LETTERA FIRMATA DA UN MARXISTA TOSCANO Colliodi-Pescia (Pistoia)

Per un marxista toscano è un grosso neo quello di prendere come base, per la critica ad un determinato fatto di costume nell'URSS, un articolo del Tirreno di Livorno, che, come si può o come vuole, è un articolo dell'Isvezia.

Secondo la legge sovietica sul matrimonio e il divorzio, i coniugi che divorziano o si separano sono tenuti a versare gli alimenti per i figli nati dal matrimonio. La legge sovietica prescrive che i coniugi divorziati, oppure divisi, debbano contribuire, a seconda del salario o stipendio che percepiscono, al mantenimento della prole nata dalla loro unione. Il tribunale, uditi gli interessati (e il figlio se in grado di intendere) decide se i figli devono rimanere con la madre o con il padre. Nel caso che il figlio sia affidato alla madre, il marito deve versare una percentuale del suo salario o stipendio, come moglie, nel caso contrario è la ex moglie che deve contribuire al mantenimento del figlio.

Nell'URSS, infine, non esiste alcuna legge che obblighi gli ex mariti a ver-

sare «alimenti» come si usa in America. La legge dell'8-1 (e non del 7-1 come risulta dal ritaglio del Tirreno che ci inviò) ha pubblicato un articolo sulla questione degli alimenti, ma esso era puntato a criticare l'atteggiamento di ex mariti i quali vogliono sottrarsi all'obbligo di contribuire al mantenimento dei figli versando quanto è stato fissato dal tribunale. Essi cercano di far perdere le proprie tracce, ma vengono ricercati perché assolvono gli obblighi fissati dalla legge, verso i figli; quando questi ex mariti vengono trovati - se le ex mogli sono d'accordo - possono essere mandati anche al « fresco ».

Non ci pare che vi sia niente di strano nel fatto che vi siano degli incolanti che, pur di non contribuire al mantenimento dei propri figli, cerchino di arrampicarsi sugli specchi sino ad arrivare a sostenere che il problema degli alimenti dei figli (da versarsi a chi li alleva) - provoca risentimenti di ira tra gli uomini - alcuni dei quali, invece di riconoscere i propri torti, affermano che « E' una sopravvalenza del capitalismo che umilia le donne ».

L'atteggiamento di certi uomini verso i figli, e quindi verso la società, è del tutto nazionale, ed essa non è un regionalismo di immobilismo borghese - sopravvivono anche in URSS, ma nel senso opposto a quello indicato dal nostro lettore - che non voglia dimostrare come, contribuendo all'allevamento dei figli, sia una manifestazione di « immobilismo borghese » e non un dovere preciso di chi ha contribuito a procrearli.

Il comune di Roma: Via Meda sarà sistemata quando ci saranno i soldi

Dall'Ufficio Stampa del Comune di Roma riceviamo:

La Direzione comunale dei Servizi Tecnologici informa che il tratto di via Filippo Meda, compreso tra le vie Cave di Pietralata e Pietro Durantini, è provvisto di impianto di illuminazione regolarmente funzionante.

Il tratto seguente della strada, tra le vie Pietro Durantini ed Eugenio Cicerone, è ancora in fase di attuazione e pertanto si potrà provvedere alla sua illuminazione contemporaneamente alla sistemazione superficiale della strada stessa.

Per l'ultimo tratto, tra la via Eugenio Cicerone ed il complesso edilizio INA-Casa-ATA, il relativo progetto di illuminazione pubblica delle vie di eccesso a quest'ultimo

complesso, progetto la cui realizzazione potrà essere eseguita non appena sarà stato assicurato il necessario finanziamento.

Rivista storica del socialismo

Cari amici, è nota la situazione di completa indipendenza della Rivista storica del socialismo da istituti, da case editrici, da partiti politici. A questa indipendenza non tentiamo: e non per un atteggiamento di distacco dalla realtà e dalle condizioni stesse nelle quali una rivista si fa, ma anzi per salvaguardare il carattere militante della nostra iniziativa, per assicurare l'autonomo sviluppo di un gruppo di studiosi, per garantire la libertà del suo contributo alla formazione di una storiografia e di una cultura marxista in Italia.

La simplicità dei lettori ha già portato la Rivista storica del socialismo al livello delle maggiori riviste nazionali, ed essa potrà reggersi, consolidarsi, affermare il suo programma, se quella simpatia non le verrà meno, e se i lettori e gli abbonati stessi si trasformeranno in propagandisti attivi e in sostenitori.

Già, a partire dal nuovo anno, siamo costretti ad apportare all'abbonamento annuale un ritocco in verità assai modesto rispetto all'aumento generale dei costi e alle nostre esigenze di bilancio.

Ai più vicini tra i nostri collaboratori, abbonati e simpatizzanti chiediamo però un contributo più concreto, cioè la sottoscrizione di abbonamenti sostenitori da lire 10.000. Attraverso la sottoscrizione di queste quote gli amici della Rivista storica del socialismo dimostreranno la loro volontà che la rivista continui le pubblicazioni, migliorando e potenziandosi senza perdere la propria indipendenza.

Diffondano i lettori questo nostro appello, comunicandolo a chi eventualmente possa partecipare alla sottoscrizione, a tutti coloro che sappiano sensibili ai problemi di studio e di discussione del socialismo e coscienti della necessità che essi vadano liberamente affrontati.

LA RIVISTA STORICA DEL SOCIALISMO Viale Fulvio Testi, 75 (Milano)

E' d'accordo per l'inglese

Signor direttore, concordo con il dott. Benoni di Milano che è intervenuto sull'argomento dell'esperanto. Anch'io troverei ingiustificato l'insegnamento di esso nelle scuole. Oltre all'italiano, da noi si dovrebbe imparare bene e non alla carlona - un'altra sola lingua, e precisamente quella in uso presso il maggior numero di viventi sulla terra. Se in tutte le nazioni si pervertisse ad analogo decisione, ecco che tutti gli uomini finirebbero per giungere ad intendersi su un primo linguaggio comune pur avendo ciascuno conservato il patrimonio della lingua madre.

Il problema sta soltanto nel decidere quale possa essere la lingua « cardine », da prescegliersi, e io ritengo che dovrebbe essere quella inglese, per la sua ricchezza di vocaboli, la sua grammatica, sia perché essa è già diffusa in molte parti del mondo.

VINCENZO TORELLI Torvianica (Roma)

L'ANAS condanna a morte gli alberi di Fondi

Cara Alicata, come tu certamente sai, Fondi si trova a metà strada tra Roma e Napoli, percorrendo l'antica strada Appia, cioè per chi viene da Roma che da Napoli vede, nell'approssimarsi Fondi, una teoria di alberi che fanno da parete ai due lati della strada.

Giorni fa ho constatato che quegli alberi sono tutti contrassegnati da un segno di T in rosso, il che significa che il Tribunale speciale dell'ANAS li ha condannati a morte e, che di giorno in giorno, aspettando che la condanna venga resa esecutiva!

L'ANAS dice che quegli alberi sono un pericolo per gli autisti e per questo bisogna tagliarli. La televisione italiana, a proposito di questo atto poco simpatico, lunedì scorso ha messo in onda nella rubrica di « TV 7 » una sequenza. Ebbene, tutti gli illustri personaggi interrogati in proposito si sono lamentati con l'ANAS ed hanno quindi condannato tale mostruoso provvedimento.

Anch'io condanno il provvedimento perché lo ritengo non solo

nocivo per gli automobilisti stessi (e non sto qui ora ad elencarvi i motivi perché sono sufficienti quelli elencati in « TV 7 » da uomini competenti), ma perché si troverebbe a disagio quasi tutta la popolazione di Fondi che, domenicamente, come se fosse per l'Appia appunto, per godersi la frescura che quegli alberi emanano durante il periodo estivo.

Un consiglio vorrei dare ai responsabili dell'ANAS: anziché mettere in atto un provvedimento scandalo come quello dianzi detto, perché non curano quel tratto di strada denominata « la salita di S. Andrea » la quale da Fondi porta a Itri e il cui fondo stradale è spesso oloso per via delle autobotti cariche di carburanti che provengono dalla raffineria di Gaeta e si diramano nel territorio?

Il sottoscritto proprio in questo tratto ebbe una scivolata con la moto, fortuna senza gravi conseguenze, ma conseguenze gravi le ebbe invece un poliziotto della stradale che, nello stesso momento e allo stesso punto, scivolò con la moto.

A queste e ad altre cose deve pensare l'ANAS e non a tagliare gli alberi, quegli alberi che per i fondani sono una ricchezza per via della frescura che ricevono da essi durante i periodi di calore.

VITTORIO TUCCARONE Fondi (Latina)

Perché la RAI non parla delle fughe dal Sud Italia?

Cara Unità, pur essendo d'accordo con Aristide Muggiani di Milano sul fatto che per la RAI sembra che in tutto il mondo esista un solo confine, e che il mondo esista in un solo punto, cioè il muro di Berlino, vorrei però aggiungere tre considerazioni essenziali che egli non ha ricordato: 1) la nostra cara RAI, anziché occuparsi tanto delle fughe da Berlino Est e viceversa, farebbe meglio ad interessarsi delle fughe dal Sud Italia verso il Nord Italia e verso l'estero; 2) le famose fughe dalla Germania Est si compensano con altrettante fughe dalla Germania Ovest: basta ascoltare Radio Berlino, sia in tedesco che in italiano, per rendersene conto; 3) è sempre meglio un muro come quello già

esistente a Berlino che non il ventaglio sbarramento di mine atomiche così spavaldamente proposto da un famoso ex nazista di cui mi sfugge il nome, ma che tutti ricorderanno certamente con orrore.

Per finire, vorrei dire che la RAI farebbe meglio a parlare un po' meno di Berlino e tenerci invece al corrente dei problemi che sono tanti e insoluti, di questa nostra Italia.

R. Z. (Milano)

Una pensionata che non ha nulla da temere

Signor direttore, sono una ex operaia della Manifattura Tabacchi. Attualmente mi trovo in pensione con il massimo consentito (e cioè con 40 anni di servizio); ho lavorato per 42 anni, ma agli effetti della pensione ne contano 40. Ricevo 61.000 lire di pensione e con qualche altra piccola indennità arrivo a 64.000.

Per essere stata comunista ho subito delle discriminazioni che sarebbe lungo raccontare. Dirò soltanto che tali discriminazioni incidero sui miei guadagni. Ma non ho mai rinunciato alla mia idea. Allora mi consultavo un fatto. Mi dicevano, persona che mi pareva superiore, non se la prenda, ora guadagnerà meno la pensione nessuno può intaccargliela.

Ora però sento parlare di riforma del sistema pensionistico, e della pensione legata alla retribuzione. Io da questo momento non so darmi pace perché temo che mi venga ridotta la pensione in conseguenza del poco salario che mi trovo a percepire per le discriminazioni subite. Come potrei vivere se così fosse? Sono sola e per una catapecchia di casa pago 20.000 lire di affitto. Vi prego di darmi qualche delucidazione.

N.N. (Lucca)

Dalla tua lettera ci pare di capire che tu percepisca una pensione INPS, ma che tu percepisca una pensione statale, sia che tu percepisca una pensione INPS, non hai motivo di allarmarti e di preoccuparti: la tua pensione non potrà subire riduzioni.

Per quanto riguarda la pensione dello Stato vi sono leggi precise che non sono in discussione. Quelle di cui si discute attualmente sono le pensioni

INPS, ma i criteri di riforma (che consistono, fra l'altro, nell'aggiornamento della pensione al salario) non riguarderanno coloro che sono già pensionati, bensì coloro che dovranno andare in pensione in futuro. Agli attuali pensionati non verranno certamente applicati, in nessun caso, i nuovi criteri di riforma. Molto probabilmente la nuova legge (per la quale non vi è in pensione) si limiterà a stabilire un aumento percentuale delle pensioni stesse. Come vedi, non hai proprio alcun motivo di essere preoccupata.

La libertà a cavallo dei missili termucleari

Signor direttore, non so se la libertà per i ponali arrivate a coalizioni di missili a testata termucleare, ma si vede che nella vita c'è sempre da imparare qualche cosa.

Quel che dispiace, però, è che questa teoria della libertà a cavallo dei missili termucleari, sia stata esposta dal Presidente di un grande paese qual è gli Stati Uniti, paese che ha a disposizione un « trust » di cervelli inimitabili.

Io non sono un genio, non possiedo molto cervello, sono un uomo semplice, ma nessuno può negarmi (nemmeno il Presidente degli Stati Uniti, e i cervelli del Pentagono) che la libertà non può che essere esportata a cavallo di missili termucleari. Con questo sistema, a mio modesto parere, si esporta soltanto la distruzione della civiltà umana.

LINO LINATI (Firenze)

Vuol corrispondere

Signor direttore, sono un giovane di 18 anni e vivo nella Repubblica Democratica Tedesca. Mi piace molto l'Italia e per questa ragione desidererei allacciare una amichevole corrispondenza. Vi prego pertanto di pubblicare il mio indirizzo sul vostro giornale.

BERND HEIFELD Bolzen Niemecker str. 680 (R.D.T.)

Cederebbe collezioni di « Vie Nuove » e di « Rinascita »

Cari amici, sono in possesso di n. 12 annate della Rivista Rinascita e n. 12 annate della rivista Vie Nuove, e precisamente dal n. 1 anno 1951 a tutto l'anno 1962. Numeri esili e ben conservati che cederei a prezzo da convenire.

MARIA BERTINI Via Dani 3

Santa Croce sull'Arno (Pisa)

«Tristan und Isolde» al Teatro dell'Opera

Domani, alle 20.30 (si prega particolare attenzione all'orario), sesta serata in un ciclo di sei opere di Wagner. Il ciclo è intitolato «Tristan und Isolde». Il ciclo è intitolato «Tristan und Isolde». Il ciclo è intitolato «Tristan und Isolde».

«Trio di Bolzano» a Santa Cecilia

Venerdì 29 gennaio, alle ore 21.15, nella Sala Borromini, il Trio di Bolzano, con il programma: «Trio di Bolzano».

«Le notti bianche» alla Cometa

Giovedì alle 21.30 prima della attesa prima di Giulio Bossini e Giulia Lazzerini con «Le notti bianche» di Dostoevskij.

ACCADEMIA FILARMONICA

Giovedì alle 21.15 Teatro Olimpico, concerto dell'orchestra da camera di Zurigo diretta da Edmondo Sotgiu.

CONCERTI

Domani, mercoledì 27 gennaio, alle 21.15 per la stagione d'abbonamento del concerto di Santa Cecilia.

DELLE ARTI

Alle 22: Piccolo Teatro della «Fonte Maggiore» di Perugia presenta: «Strade».

«Tristan und Isolde» al Teatro dell'Opera

Domani, alle 20.30 (si prega particolare attenzione all'orario), sesta serata in un ciclo di sei opere di Wagner.

«Trio di Bolzano» a Santa Cecilia

Venerdì 29 gennaio, alle ore 21.15, nella Sala Borromini, il Trio di Bolzano, con il programma: «Trio di Bolzano».

«Le notti bianche» alla Cometa

Giovedì alle 21.30 prima della attesa prima di Giulio Bossini e Giulia Lazzerini con «Le notti bianche» di Dostoevskij.

ACCADEMIA FILARMONICA

Giovedì alle 21.15 Teatro Olimpico, concerto dell'orchestra da camera di Zurigo diretta da Edmondo Sotgiu.

CONCERTI

Domani, mercoledì 27 gennaio, alle 21.15 per la stagione d'abbonamento del concerto di Santa Cecilia.

DELLE ARTI

Alle 22: Piccolo Teatro della «Fonte Maggiore» di Perugia presenta: «Strade».

«Tristan und Isolde» al Teatro dell'Opera

Domani, alle 20.30 (si prega particolare attenzione all'orario), sesta serata in un ciclo di sei opere di Wagner.

«Trio di Bolzano» a Santa Cecilia

Venerdì 29 gennaio, alle ore 21.15, nella Sala Borromini, il Trio di Bolzano, con il programma: «Trio di Bolzano».

«Le notti bianche» alla Cometa

Giovedì alle 21.30 prima della attesa prima di Giulio Bossini e Giulia Lazzerini con «Le notti bianche» di Dostoevskij.

ACCADEMIA FILARMONICA

Giovedì alle 21.15 Teatro Olimpico, concerto dell'orchestra da camera di Zurigo diretta da Edmondo Sotgiu.

CONCERTI

Domani, mercoledì 27 gennaio, alle 21.15 per la stagione d'abbonamento del concerto di Santa Cecilia.

DELLE ARTI

Alle 22: Piccolo Teatro della «Fonte Maggiore» di Perugia presenta: «Strade».

«Tristan und Isolde» al Teatro dell'Opera

Domani, alle 20.30 (si prega particolare attenzione all'orario), sesta serata in un ciclo di sei opere di Wagner.

«Trio di Bolzano» a Santa Cecilia

Venerdì 29 gennaio, alle ore 21.15, nella Sala Borromini, il Trio di Bolzano, con il programma: «Trio di Bolzano».

«Le notti bianche» alla Cometa

Giovedì alle 21.30 prima della attesa prima di Giulio Bossini e Giulia Lazzerini con «Le notti bianche» di Dostoevskij.

ACCADEMIA FILARMONICA

Giovedì alle 21.15 Teatro Olimpico, concerto dell'orchestra da camera di Zurigo diretta da Edmondo Sotgiu.

CONCERTI

Domani, mercoledì 27 gennaio, alle 21.15 per la stagione d'abbonamento del concerto di Santa Cecilia.

DELLE ARTI

Alle 22: Piccolo Teatro della «Fonte Maggiore» di Perugia presenta: «Strade».

«Tristan und Isolde» al Teatro dell'Opera

Domani, alle 20.30 (si prega particolare attenzione all'orario), sesta serata in un ciclo di sei opere di Wagner.

«Trio di Bolzano» a Santa Cecilia

Venerdì 29 gennaio, alle ore 21.15, nella Sala Borromini, il Trio di Bolzano, con il programma: «Trio di Bolzano».

«Le notti bianche» alla Cometa

Giovedì alle 21.30 prima della attesa prima di Giulio Bossini e Giulia Lazzerini con «Le notti bianche» di Dostoevskij.

ACCADEMIA FILARMONICA

Giovedì alle 21.15 Teatro Olimpico, concerto dell'orchestra da camera di Zurigo diretta da Edmondo Sotgiu.

CONCERTI

Domani, mercoledì 27 gennaio, alle 21.15 per la stagione d'abbonamento del concerto di Santa Cecilia.

DELLE ARTI

Alle 22: Piccolo Teatro della «Fonte Maggiore» di Perugia presenta: «Strade».

«Tristan und Isolde» al Teatro dell'Opera

Domani, alle 20.30 (si prega particolare attenzione all'orario), sesta serata in un ciclo di sei opere di Wagner.

«Trio di Bolzano» a Santa Cecilia

Venerdì 29 gennaio, alle ore 21.15, nella Sala Borromini, il Trio di Bolzano, con il programma: «Trio di Bolzano».

«Le notti bianche» alla Cometa

Giovedì alle 21.30 prima della attesa prima di Giulio Bossini e Giulia Lazzerini con «Le notti bianche» di Dostoevskij.

ACCADEMIA FILARMONICA

Giovedì alle 21.15 Teatro Olimpico, concerto dell'orchestra da camera di Zurigo diretta da Edmondo Sotgiu.

CONCERTI

Domani, mercoledì 27 gennaio, alle 21.15 per la stagione d'abbonamento del concerto di Santa Cecilia.

DELLE ARTI

Alle 22: Piccolo Teatro della «Fonte Maggiore» di Perugia presenta: «Strade».

«Tristan und Isolde» al Teatro dell'Opera

Domani, alle 20.30 (si prega particolare attenzione all'orario), sesta serata in un ciclo di sei opere di Wagner.

«Trio di Bolzano» a Santa Cecilia

Venerdì 29 gennaio, alle ore 21.15, nella Sala Borromini, il Trio di Bolzano, con il programma: «Trio di Bolzano».

«Le notti bianche» alla Cometa

Giovedì alle 21.30 prima della attesa prima di Giulio Bossini e Giulia Lazzerini con «Le notti bianche» di Dostoevskij.

ACCADEMIA FILARMONICA

Giovedì alle 21.15 Teatro Olimpico, concerto dell'orchestra da camera di Zurigo diretta da Edmondo Sotgiu.

CONCERTI

Domani, mercoledì 27 gennaio, alle 21.15 per la stagione d'abbonamento del concerto di Santa Cecilia.

DELLE ARTI

Alle 22: Piccolo Teatro della «Fonte Maggiore» di Perugia presenta: «Strade».

«Tristan und Isolde» al Teatro dell'Opera

Domani, alle 20.30 (si prega particolare attenzione all'orario), sesta serata in un ciclo di sei opere di Wagner.

«Trio di Bolzano» a Santa Cecilia